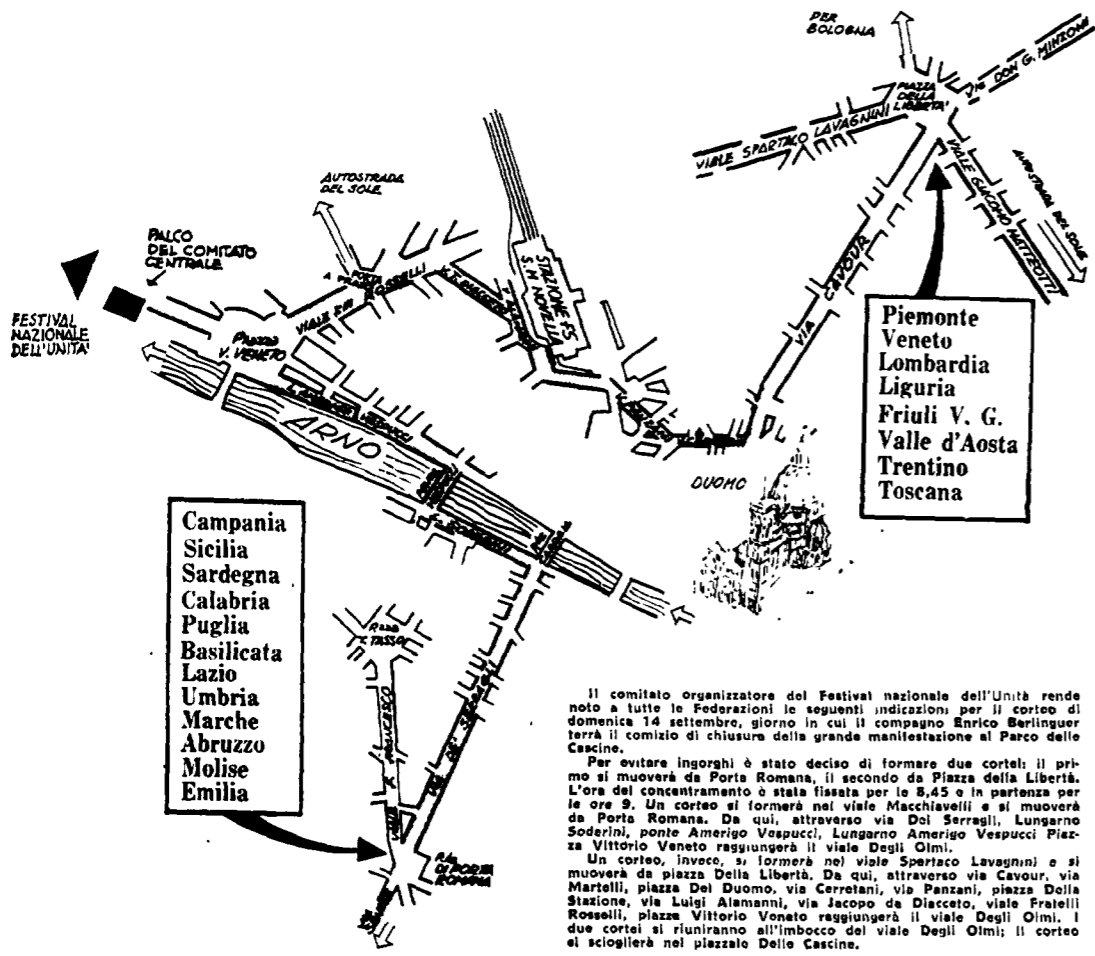


Gli itinerari dei cortei per la manifestazione conclusiva



Il comitato organizzatore del Festival nazionale dell'Unità rende noto a tutte le Federazioni le seguenti indicazioni per il corteo di domenica 14 settembre, giorno in cui il compagno Enrico Berlinguer terrà il comizio di chiusura della grande manifestazione al Parco delle Cascine.

Per evitare ingorghi è stato deciso di formare due cortei: il primo si muoverà da Porta Romana, il secondo da Piazza della Libertà. L'ora del concentramento è stata fissata per le 8,45 e in partenza per le ore 9. Un corteo si formerà nel viale Macchiavelli e si muoverà da Porta Romana. Da qui, attraverso via Dei Serragli, Lungarno Soderini, ponte Amerigo Vesputti, Lungarno Amerigo Vesputti, Piazza Vittorio Veneto raggiungerà il viale Degli Olmi.

Un corteo, invece, si formerà nel viale Spertaco Lavagnini e si muoverà da piazza Della Libertà. Da qui, attraverso via Cavour, via Martelli, piazza Del Duomo, via Corbelli, via Panzani, piazza Della Stazione, via Luigi Alamanni, via Jacopo da Diaccio, viale Fratelli Rosselli, piazza Vittorio Veneto raggiungerà il viale Degli Olmi. I due cortei si riuniranno all'imbocco del viale Degli Olmi; il corteo si scioglierà nel piazzale Delle Cascine.

14/settembre

ARENA CENTRALE, ore 17 — Manifestazione conclusiva; parleranno: Michele Ventura, segretario della Federazione del PCI di Firenze; il compagno Herman Axenn membro dell'Ufficio politico della SED; il compagno Elio Gabbuggiani, sindaco di Firenze, Luca Pavolini, direttore dell'Unità; concluderà Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI.

ore 21 — Spettacolo de' Balletto Nazionale Bulgaro.

TEATRO TENDA, ore 21 — Incontro con il balletto: partecipano i ballerini della cellula del PCI del Teatro dell'Opera di Roma e il Gruppo ballerini del teatro Comunale di Firenze.

ARENA TELEFESTIVAL, ore 21 — «Firenze-Festival '75»: sintesi dei momenti più significativi del Festival.

ARENA FGCI, ore 21 — Cartoni animati dei paesi socialisti.

ARENA 1 CINEMA IMPEGNO, ore 21 — «Il sospetto» di Franco Maselli.

ARENA 2 CINEFESTIVAL, ore 21 — «Profumo di donna», di Dino Risì.

ARENA BALLO LISCIO, ore 21 — Orchestra di ballo liscio: «Gli allegri romagnoli».

RASSEGNA BANDE MUSICALI, ore 10 — Banda «I musicisti» di Pergine Valdarno; banda «Gli Scapati» di S. Giovanni Valdarno, banda musicale di S. Agata Bolognese.

VILLAGGIO DEI RAGAZZI, ore 18 — Animazione e spettacolo.

Durante il Festival Nazionale presso la saletta della editoria saranno presentate giornalmente le novità editoriali.

Presso gli «stand» dei giovani, delle donne, della sezione universitaria si terranno incontri, dibattiti e proiezioni su temi specifici.

All'interno del Festival sono allestite tre grandi mostre: sui beni culturali, sulla Regione e le autonomie locali e sull'antifascismo.

a FIRENZE
in PALAZZO STROZZI

9^a mostra mercato internazionale antiquariato

13 SETTEMBRE - 6 OTTOBRE
Orario: 10-13 e 15,30-23

Segreteria: Telefono 282.635 - 262.870

ANTICORROSIVA INDUSTRIALE

Cavallini P.I. Brunero & c. S.A.S. - Livorno
Via Mogadiscio 17/A - Tel. 32.328 - Telegr.: Anticorr.-Li
IMPERMEABILIZZAZIONI - PAVIMENTAZIONI GIUNTI ELASTICI - RIVESTIMENTI ANTICORROSIVI - VERNICIATURE COIBENTAZIONI
Forniture di prodotti impermeabilizzanti vernicianti coibenti

Per la Toscana
Per l'Italia
Per l'Estero

Laterizi U.C.I.T. - FIRENZE

Via L. Alamanni, 37 - Tel. 294.863 - 263.507

Coop. VETRAI E FIASCAI

Via Salaiola - Tel. 74.272
EMPOLI

SAVIA Coop. s.r.l. CRISTALLERIA

EMPOLI - Tel. 72.213

Esponiamo al Festival Nazionale de «l'Unità»
VISITATECI!!!

CASCINE - Dal 30 agosto al 14 settembre

STELVIA

VETRERIA ARTISTICA - SOC. COOP.

Via Salaiola - Tel. 72.177
EMPOLI

C.I.V.E.

Coop. Industria Vetro Empoli

Via Ponzano - Tel. 72.642

Coop. Empolese Vetrai a.r.l.

Vendita diretta dalla produzione al consumatore
alla «Bottega della C.E.V.»
EMPOLI - Via dei Cappuccini, 19 - Tel. 76.241
Visitatoci alla mostra del
Festival Nazionale dell'Unità
CASCINE - Dal 30-8al 14 settembre

Empoli: le vetrerie autogestite esempi di sviluppo

Scuola di qualificazione, organizzazione di mercato, iniziativa per un nuovo rapporto con i consumatori

EMPOLI, agosto-settembre. Savia, Civ, Cev, Stelvia, Fiascai sono cinque nomi che richiamano alla mente di ogni empoiese tutta una serie, indimenticabile, di avvenimenti politici ed economici che hanno visto il movimento operaio ed i vetrai in particolare in prima fila nelle lotte di questi ultimi quaranta anni di storia del nostro paese. Queste cinque cooperative hanno un valore non solo politico, ma rappresentano un insostituibile patrimonio economico della struttura economica di tutto l'empolese.

Del resto intorno al settore del vetro, sia esso «bianco» o «verde», come si dice in gergo, ruotano gli interessi di circa cinquemila persone.

Il vetro rappresenta infatti lavoro sia per coloro che sono occupati nelle vetrerie dove viene prodotto, sia per i «molitori», veri e propri cesellatori del vetro, sia per coloro che fabbricano oggetti di contorno per l'oggetto di vetro.

Sono sorte però attualmente delle grosse preoccupazioni. La crisi economica che sta attraversando il paese ha colpito nell'ultimo anno anche il settore del vetro. Fino al luglio dello scorso anno, specialmente nella produzione delle bottiglie, dei fiaschi e delle damigiane, come del resto anche per la produzione artigianale, non si erano rilevati segni allarmanti di recessione. Oggi invece il mercato è stanco. Bisogna fare qualcosa. E' necessario conquistare nuovi mercati, trovare soluzioni che permettano a queste aziende, che ancora sono in grado di dare dei prodotti artigianali di alto prestigio, di sopravvivere.

Anche nell'azione di rilancio del settore vetrario le cooperative empolesi stanno rappresentando un punto di riferimento a livello regionale.

Proprio alcuni mesi or sono, di fronte al continuo aumento delle materie prime, del metano, dell'olio combustibile, alla mancanza di finanziamenti agevolati per le piccole aziende, è stata presa l'iniziativa da parte del «Centrovetro» (un'organizzazione della quale fanno parte insieme ad altre cooperative ed altre aziende private, la Cev, la Civ, la Savia e la Stelvia), di indire una assemblea generale di tutte le aziende vetrarie di prima e seconda lavorazione della Toscana per ricercare la possibilità di trovare delle intese per acquisti comuni e la commercializzazione del prodotto.

Da allora alcuni passi in avanti sono stati fatti. Altre aziende hanno aderito al «Centrovetro». Questo consorzio, che fino ad ora ha svolto solo una azione promozionale per le aziende aderenti, sembra pertanto indirizzato a poter estendere la sua funzione.

Per fare comunque un'analisi dei problemi che stanno di fronte a queste cinque cooperative occorre distinguere tra la Cev,

la Savia, la Civ, la Stelvia e la Fiascai. Infatti le prime quattro sono aziende dedite ancora alla produzione dei bicchieri, dei vasi e dei vassoi soffiati, mentre la Fiascai opera nel settore del cavo meccanico. Mentre per le prime ogni pezzo è unico ed irripetibile, la Fiascai produce circa 400.000 bottiglie e 3.000-4.000 damigiane al giorno. Necessariamente pertanto alcuni problemi sono diversi. Da una parte l'arte dell'uomo che conta, dall'altra la quantità, il numero, le macchine. Senza dubbio per il settore del vetro bianco la specializzazione della manodopera sta alla base della capacità produttiva, unitamente all'estro creativo di nuovi articoli per stile e soggetto. Ci troviamo di fronte a un tipo d'industria che non può porsi obiettivi di produzione di massa — anche se ovvia-

mente può ampliare la scala di produzione — pena la sua decadenza qualitativa, che collocherebbe queste aziende su un piano industriale o semi-industriale dove altri complessi operano in condizioni, sia per le strutture produttive che per l'organizzazione aziendale, molto diverse con le quali difficile ed incerta diventerebbe la competizione.

E' stata pertanto avanzata la proposta della istituzione di una scuola regionale dell'arte vetraria, affinché sia possibile a queste aziende recepire quella manodopera qualificata di cui necessitano. A tale discorso è stata interessata anche la Regione, la quale si è dichiarata disponibile ad esaminare questa eventualità.

«Ma il nostro maggiore problema — ci dice il compagno Sergio Del Sordo, direttore della Cev — è la rete di vendita e la

continua necessità di poter proporre degli articoli che incontrino il gusto del compratore». A questo proposito è stata avanzata una proposta da parte del consiglio di amministrazione della Cev, nella quale si invitano le altre cooperative e le aziende del settore privato a formare un consorzio per lo studio dei mercati italiano e stranieri, dove già queste aziende operano, al fine di essere in grado di portare «i mercati dei prodotti che possano incontrare il gusto americano, tedesco, canadese, libanese, arabo».

«Vogliamo — prosegue il compagno Del Sordo — portare in questi paesi degli oggetti che si leghino alla cultura, allo stile di questi popoli e che abbiano la finezza del lavoro italiano. Abbiamo delle grosse capacità creative e dobbiamo sfruttarle, non

possiamo continuare ad andare a rincorrere di altri paesi nostri concorrenti». A tal fine è stato proposto che funzionari di questo consorzio studino i mercati esteri e propongano alle varie aziende i prodotti da produrre, che dovrebbero essere distribuiti tramite la rete di vendita del consorzio stesso.

Per quanto riguarda il mercato interno è stata infine avanzata la proposta di fornire a questo consorzio una serie di prodotti o se una azienda lo ritiene tutta la propria gamma, in esclusiva. Il consorzio, da parte sua, dovrebbe pensare ad organizzare una rete di vendita diretta al negoziante saltando la intermediazione dei grossisti.

«Con questo metodo — ci dice il direttore della Cev — potremmo così portare sul mercato i nostri prodotti a prezzi più accessibili, ed anche qualora, per far fronte alle spese di gestione di questa rete di vendita, dovessimo aumentare i prezzi che attualmente acclamiamo ai grossisti, ad esempio, di un venti per cento, il nostro prodotto sul mercato arriverebbe sempre ad un prezzo estremamente inferiore rispetto a quello attuale». Questo senza dubbio rappresenta un ottimo metodo per trovare altro spazio sul mercato interno ed estero, ma realizzarlo non è cosa semplice. A settembre comunque questo progetto sarà discusso e messo a punto in una proposta comune dalle quattro cooperative.

Vediamo ora quali sono i problemi della Fiascai e del cavo meccanico in generale.

In questo settore, come dicevamo all'inizio, si è registrato dal luglio scorso un calo nelle vendite. Questo viene messo in relazione con la crisi che si è registrata nel settore vinicolo e delle acque minerali. Mentre nel momento del culmine della crisi petrolifera vi era stata una domanda superiore all'offerta di bottiglie e contenitori in vetro, oggi questa richiesta si è assottigliata.

Questo comunque, ad Empoli, non ha voluto dire né cassa integrazione, né tanto meno licenziamenti. Anzi in questo periodo di tempo si è assistito di parte della Fiascai, in ottemperanza ad un piano di ristrutturazione e di riorganizzazione dell'azienda, all'apertura, nella nuova zona industriale, di una nuova fabbrica, che ha dato lavoro ad altri cento operai.

L'aumento del costo delle materie prime (sabbia, soda, metano, olio combustibile, comporta molti problemi. Anche nel settore del cavo meccanico, comunque sono in concorso contatti tra le aziende cooperative e private per trovare delle soluzioni comuni a questi problemi.

L'Unità fa la forza. Questo il motto comune e la linea di azione delle cooperative vetrarie empolesi.

Piero Benassi

